COMUNICATO STAMPA N. 39 - 11 NOVEMBRE 2026

Il valore della B: impatto da 1,6 miliardi sulla produzione nazionale e primato per competitività

L'analisi di Football Benchmark fotografa il ruolo socioeconomico della categoria: 1 miliardo di contributo al PIL, crescita degli investitori esteri e dei costi. Serbatoio per le Nazionali giovanili

La **Serie BKT** si conferma un motore economico, sociale e sportivo importante per l'intera nazione. È quanto emerge dall'Analisi diagnostica presentata a Torino all'interno del Social Football Summit da **Andrea Sartori**, CEO e fondatore di Football Benchmark, insieme al Presidente della Lega Serie B **Paolo Bedin**. Lo studio delinea l'identikit di un campionato in forte crescita, capace di rappresentare circa il 13% del valore del calcio professionistico italiano.

L'impatto economico e l'occupazione
I numeri certificano una presenza capillare sul territorio e un riflesso economico di sistema. La Serie BKT genera un impatto produttivo complessivo di 1,6 miliardi di euro, con un contributo diretto al PIL nazionale pari a 955 milioni di euro. Rilevante anche il sostegno alle finanze pubbliche e al mercato del lavoro, con un gettito fiscale di 265 milioni di euro e la salvaguardia di 9.000 posti di lavoro. Il punto di forza del torneo risiede nella sua distribuzione geografica: 20 città sparse lungo tutta la Penisola che amplificano il valore sociale ed economico su scala nazionale.

Un pubblico appassionato e fedele
La passione per il campionato trova riscontro nei dati d'affluenza. Si registrano mediamente 100mila spettatori a giornata e un bacino solido di 120mila abbonati. Il legame con il territorio è testimoniato dalla presenza fisica agli eventi: il 47% si considera "Avid fan".

Attrattività internazionale e salute finanziaria
Negli ultimi dieci anni, la Serie B è diventata una meta di grande interesse per i capitali internazionali, in particolare da Nord America e Asia. Le proprietà straniere sono passate dal 4,5% della stagione 2016/17 al 30% dello scorso anno. Parallelamente, i club mostrano una spiccata crescita finanziaria: i ricavi medi totali (incluse le plusvalenze) sono aumentati del 50% nelle ultime 11 stagioni, passando da 14,5 a 21,8 milioni di euro, trainati soprattutto dai ricavi da sponsor e attività commerciali.
Crescono però proporzionalmente anche i costi, generando perdite a bilancio crescenti, così come l'indebitamento. Un trend in peggioramento anche a causa della polarizzazione dei ricavi verso le grandi competizioni FIFA e UEFA, che rischiano di deprimere e impoverire i campionati domestici nel medio-lungo periodo. Un tema che pone al centro dell'agenda la sostenibilità economica-finanziaria del sistema e il modello di business delle società sportive.

Il serbatoio della Nazionale e il primato di competitività
Sul piano sportivo, la Serie BKT si conferma il serbatoio del calcio italiano, con una netta prevalenza di atleti locali e una forte spinta sui giovani: il 75% dei giocatori è italiano, il 45% è Under 23 e il 32% Under 21. Una linea verde che ha abbassato l'età media del torneo a 25,2 anni e che ha offerto un contributo fondamentale alle Nazionali azzurre, con 11 convocati in Under 21 e 10 in Under 20 in media nella scorsa stagione.

A livello europeo, il campionato si consolida come il torneo a maggiore densità competitiva d'Europa. Il distacco tra la zona playoff (8° posto) e la soglia playout (16° posto) è di appena 8 punti, a fronte di un divario compreso tra i 22 e i 29 punti che si registra nelle seconde divisioni delle altre "Big Five" europee (Inghilterra, Germania, Spagna e Francia). Nel confronto finanziario con queste ultime, i club italiani registrano ricavi operativi inferiori rispetto a Germania e Inghilterra, ma riescono a performare meglio delle rispettive seconde divisioni di Francia e Spagna.

Le dichiarazioni di Bedin - '*Grazie ad Andrea Sartori e a Football Benchmark per questo studio completo e articolato, che abbiamo commissionato per avere una fotografia del nostro movimento'. Siamo dirigenti che hanno la responsabilità di avere una visione e un progetto, prima ancora di una mera gestione e operatività dell'associazione. E l'analisi quindi diventa fondamentale. Questo studio esplora gli aspetti socio-economici che impattano sul nostro sistema e inevitabilmente evidenzia i punti di forza e gli aspetti positivi, ma accende i riflettori anche su tutti i temi di criticità, primo fra tutto quello della sostenibilità economica finanziaria e dell'incremento costante di perdite e indebitamento. Il compito di una Lega è introdurre misure, da noi già approvate lo scorso giugno e operative dalla prossima stagione, per invertire la tendenza e raggiungere un equilibrio tra struttura dei costi e risorse a disposizione. La strada maestra è l'investimento negli asset strategici dei club: vivai, infrastrutture e struttura organizzativa. L'altro grande obiettivo è trovare nuove forme di ricavi, alternativi a quelli tradizionali e aiutare il club ad avere un diverso modello di business, non dipendente esclusivamente dai diritti televisivi. Con uno sguardo attento alle tematiche ESG, la responsabilità sociale e ambientale, perché crea reputazione e posizionamento per i nostri club'*.